



SAGGISTICA

CUCÀ

Profe, andiamo a riprenderci Fiume!

di Francesca Quarantini

Editore: **SILLABE DI SALE**Pagine: **140**Formato: **13x18**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **08/05/2018**ISBN: **9788885464254**

CHIESA CATTOLICA ROMANA, CHIESE E DENOMINAZIONI
CRISTIANE, CRISTIANESIMO, RELIGIONE, SPIRITUALITÀ,
EDUCAZIONE, SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

Cosa accadrebbe se Cappuccetto Rosso, una volta diventata adulta, salisse in cattedra in un istituto superiore di provincia? Francesca Quarantini, nei panni della protagonista più sfigata delle favole, torna a raccontarci un capitolo della sua vita appena iniziato e in cui non mancano né lupi né tantomeno selve oscure. E' il mondo della scuola e dell'insegnamento, fatto di colleghi da incuriosire, studenti da accudire, cuori e menti da risvegliare alla conoscenza, perché Cappuccetto Rosso è convinta che ogni aula sia un laboratorio in cui sperimentare, un laboratorio di contatto umano. E cosa c'entrano in tutta questa storia Dio e D'Annunzio, forse le due figure più antitetiche possibili? C'entrano eccome, perché se Cappuccetto Rosso non fosse insegnante di italiano, storia e latino, alle prese con i Nuovi Arditi d'Italia che si interrogano sull'importanza di una riattualizzazione della conquista di Fiume, sarebbe di certo una docente di reli-gione. Una di quelle che hanno sviluppato la strana convinzione che, come già letto nei libri che lei ama molto, Gesù di Nazareth sia il primo copywriter della storia. E allora, parlando attraverso di lui e le sue massime, si può non solo ammaliare i ragazzi di oggi che dalla pubblicità sono attrattati più di ogni altra cosa, ma perfino tenere una lezione trasversale di vita. Cosa infatti ci seduce nella pubblicità che non possiamo trovare nella Buona Novella? Un saggio che cerca di porsi buone domande, piuttosto che dare ottime risposte, perché parlando di Dio agli uomini, non si fa scoprire Dio agli uomini, ma gli uomini a loro stessi, esattamente come con la poesia.

Un saggio che cerca di porsi buone domande, piuttosto che dare ottime risposte, perché parlando di Dio agli uomini, non si fa scoprire Dio agli uomini, ma gli uomini a loro stessi, esattamente come con la poesia.